



Mercati globali. L'Istat: nel 2007 erano 20mila le imprese a controllo nazionale con sedi all'estero

Le aziende scelgono Usa e Romania

Paolo Bricco
MILANO

■ «Per noi gli Stati Uniti restano il primo mercato. Valgono un quarto del nostro fatturato. È dal 1985 che ci siamo. Abbiamo una quarantina di persone a Charlotte, nel North Carolina. Una collocazione perfetta: vicina ai porti di Savannah e di Charleston. Sulle strade che portano al Midwest agricolo. E, ora, con l'euro debole, si torna a lavorare con calma».

TESTIMONIANZE

Storchi (Comer Industries):

«Nei prossimi mesi l'euro debole sarà un vantaggio»

Mutinelli (Politecnico):

«La crisi non ferma i big»

La consociata americana di Fabio Storchi, presidente della Comer Industries di Reggio Emilia, è una delle 1.621 controllate italiane che negli Stati Uniti hanno in tutto 148mila addetti: secondo l'Istat, si tratta del Paese straniero con il numero maggiore di dipendenti che lavorano in società a capitale direttamente o indirettamente riconducibile all'Italia; se invece si considera il numero di imprese, quello a più alta penetrazione italiana resta il capitalismo povero della Romania, con 3.925 aziende e 147mila occupati. «A Charlotte - spiega Storchi - abbiamo il supporto alla vendita e al postvendita alle

nostre trasmissioni per le macchine agricole, le macchine movimento terra, le gru e le pale coliche della green economy. Quest'anno la Comer chiuderà a 275 milioni di euro, in crescita rispetto ai 241 milioni di quello precedente. L'export pesa per l'80 per cento. E un euro più debole ci sta aiutando a consolidare le posizioni, soprattutto negli Stati Uniti».

Per l'Istat, che elabora dati relativi al 2007, le imprese che hanno controllate all'estero sono oltre 20mila, sono di medie dimensioni e impiegano oltre 1,4 milioni di addetti per un fatturato complessivo di circa 389 miliardi di euro.

Le più numerose sono le imprese dei servizi non finanziari (11.279 aziende) e non quelle dei settori industriali (7.843). Tuttavia queste ultime pesano di più a livello economico (circa 182 miliardi di fatturato) e contano circa 838 mila addetti. La dimensione media delle controllate italiane all'estero è pari a 70,9 addetti, inferiore a quella delle imprese a controllo estero che operano in Italia (86,6 addetti).

Le attività manifatturiere realizzano all'estero un fatturato pari al 13,2% di quello conseguito in Italia, mentre in termini di addetti la percentuale sale al 16,3%. Percentuali più basse si rilevano per il commercio. Oltre a Stati Uniti e a Romania, gli altri paesi in cui le aziende italiane hanno aperto filiali sono la Germania (1.404 consociate, con



quasi 17 mila addetti) e Francia (1.658 imprese, oltre 100 mila addetti). Significativa la presenza italiana in Brasile (oltre 500 imprese con più di 94 mila addetti) e Cina (792 con 85 mila occupati). Una discreta localizzazione si segnala anche in Russia, Argentina, India e Messico. Anche se, naturalmente, in quei Paesi si sta per ragioni diverse: basti pensare che, secondo le elaborazioni dell'Istat, in media un addetto costa 49mila euro all'anno negli Stati Uniti, 15mila euro in Brasile, 5mila euro in Russia e 3mila euro in Cina.

«I dati Istat si fermano al 2007 - commenta Marco Mutinelli, economista dell'Università di Brescia - ma l'impressione è che nel 2008 e nel 2009 il trend sia quello del consolidamento». Mutinelli rileva la discreta solidità di una tendenza che ha visto acquisizioni significative dal 2005 a oggi: Unicredit che ha comperato Hvb in Germania e in Austria, Enel che ha rilevato Endesa in Spagna, Finmeccanica che ha acquisito Drs negli Stati Uniti, Eni che ha acquistato Distrigaz in Belgio. «Va poi considerata l'operazione Chrysler Fiat - osserva Mutinelli, che gestisce anche la banca dati Reprint del Politecnico di Milano sull'internazionalizzazione - che nominalmente vale zero, ma che comunque rappresenta il principale buyout mai compiuto da un gruppo italiano negli Stati Uniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese italiane all'estero

Graduatoria dei primi 10 paesi per numero di addetti esteri a controllo nazionale. Anno 2007

Paese	Addetti	Imprese	Quota % su fatturato totale
Stati Uniti	147.803	1.621	8,4%
Romania	147.542	3.925	1,7%
Germania	116.875	1.404	15,8%
Francia	100.719	1.658	12,6%
Brasile	94.048	513	5,0%
Cina	85.439	792	1,6%
Polonia	82.673	591	3,6%
Spagna	67.661	1.229	7,8%
Regno Unito	55.810	924	6,3%
Repubblica Slovacca	32.643	206	0,7%

Fonte: Istat